

Sulla Milano-Meda l'asfalto al grafene

Innovazione. La comasca Directa Plus dietro l'esordio di questo nuovo tipo di pavimentazione green e high-tech Maggiore durata (fino al 250% in più) e risparmio in termini di manutenzione. Progetto finanziato dalla Regione

LOMAZZO

L'asfalto al grafene nanotecnologico approda alla Milano-Meda: «E adesso speriamo di farlo proprio qui - sorride Giulio Cesareo, amministratore delegato di Directa Plus - perché sarebbe bello dare questo segnale nel nostro territorio». Ma intanto all'estero stanno richiedendo questo particolare materiale, che ha diverse marce in più rispetto a quello tradizionale.

Iterchimica, azienda italiana leader mondiale nel campo degli additivi per l'asfalto, insieme a Città metropolitana di Milano si è impegnata ad affrontare il rifacimento di un tratto della SP35 Milano-Meda e di un tratto della SP40 Lacchiarella con Gipave, che è appunto un supermodificante a base di grafene. Dopo i risultati in laboratorio e su strada, la missione era confermare i passi avanti a Milano. Con questo materiale particolare, la pavimentazione può anche durare il 250% in più. Il risparmio è assicurato, anche in termini di manutenzione.

Aumenta la resilienza

Un'operazione per rendere le nostre strade green e high-tech, in linea con i capitolati d'appalto che prevedono l'utilizzo di asfalto riciclato.

Il progetto per la realizzazione dell'additivo al grafene Gipave è finanziato da un bando di Regione Lombardia ed è stato sviluppato con la collaborazione

di G.Eco (Gruppo A2A), l'Università degli Studi di Milano Bicocca e Directa Plus. Ma questo grafene arriva dalla comasca Directa Plus, quotata all'Aim di Londra, tra i più grandi produttori e fornitori di materiali a base grafica al mondo. Una realtà con radici a ComoNext e che ha visto crescere una nuova, brillante generazione di ricercatori a Lomazzo, capaci di puntare su questo materiale nell'ambito tessile, delle bonifiche ambientali (ad esempio sull'acqua) e altri fronti ancora.

La sperimentazione in questo caso ha dimostrato che Gipave consente di migliorare le prestazioni delle pavimentazioni stradali a partire dall'aumento della resilienza e dalla diminuzione della suscettibilità termica. Se anche avvengono forti cambiamenti di temperatura,

■ Giulio Cesareo
«Ora speriamo di poterlo utilizzare anche sul nostro territorio»

■ In futuro altre tappe importanti
A ottobre si va in Inghilterra poi in Mississippi

questo asfalto sa reagire meglio. Si è cominciato da queste strade, su indicazione di Città metropolitana di Milano. Si rifanno tre strati della pavimentazione stradale (base, binder, usura) di un tratto di circa 500 metri della Provinciale 35.

Quest'operazione è partita, mentre a inizio ottobre, è previsto il rifacimento di due strati della pavimentazione stradale (base e usura) di un tratto di 600 metri sulla Strada Provinciale 40 Lacchiarella.

Verso nuovi test

«Spesso sentiamo parlare delle strade solamente al negativo a causa di buche o traffico, ma non tutti sanno che già oggi è possibile realizzare pavimentazioni green, high-tech, altamente resistenti, ecosostenibili e al 100% riciclabili, grazie a una tecnologia made in Italy. Oggi, insieme a Città metropolitana di Milano, possiamo continuare i test su strada per raccogliere ulteriori dati», commenta l'amministratore delegato Federica Giannattasio.

«Siamo molto soddisfatti - conferma Giulio Cesareo - In programma c'è un'altra tappa del progetto nel Regno Unito in ottobre, poi a novembre un incontro con il governatore del Mississippi. Ma certo per noi sarebbe bello avere un segnale dagli amministratori del nostro territorio perché questo asfalto venga testato anche qui».

M. Lusa.



Giulio Cesareo, amministratore delegato di Directa plus ARCHIVIO

Next Innovation Manager Oltre 700 ore di formazione

LOMAZZO

Si chiudono a fine mese le iscrizioni del master che prende il via a ottobre con la Liuc di Castellanza

Diventare manager delle nuove tecnologie, a grande richiesta delle aziende. Questa possibilità è stata ribadita ieri a ComoNext, che ha ricordato l'importanza del percorso formativo lanciato

con la Liuc Business School di Castellanza. Si tratta del master Next Innovation Management, che inizierà il 28 ottobre. Le iscrizioni si chiudono però il 30 settembre. Ecco perché si rimettono a fuoco opportunità e peculiarità dell'iniziativa che si sta avvicinando e offre importanti spazi sul mercato del lavoro. Saranno più di 300 le ore in aula, ma anche più numerose quelle in stage: 400. Questo perché for-

tissimo sarà il rapporto con le aziende e la chance di maturare sul campo quanto si è appreso.

«Il master -ricorda- è strutturato a partire dal profilo professionale dell'Innovation Manager - figura riconosciuta dal Ministero dello Sviluppo Economico - e si concentra sui temi dell'innovazione applicati all'industria e mette in campo competenze specifiche e collaborazioni con un

network di aziende e startup di differenti settori e dimensioni per l'acquisizione di conoscenze pratiche. Il percorso si rivolge a laureati triennali e magistrali in discipline socio-economiche, umanistiche, giuridiche ed ingegneristiche».

Profili di origine quindi molto diversi tra loro, proprio perché gestire l'innovazione non richiede soltanto competenze tecniche, bensì le cosiddette soft skill. Una predisposizione al cambiamento e una flessibilità, che spingono a voler sempre mantenere un approccio aperto e ad essere pronti ad aggiornarsi con l'evoluzione ormai rapidissima delle tecnologie digitali.



Il percorso si rivolge a laureati triennali e magistrali ARCHIVIO

Regio Insubrica, c'è da approvare il bilancio

Confine

Domani mattina a Villa Gallia l'assemblea generale 2019 Una tappa importante per favorire gli scambi

Prove di dialogo con il Canton Ticino e questa volta si tengono a Como. Domani mattina si svolgerà infatti a Villa Gallia l'assemblea generale 2019 della Comunità di lavoro Regio Insubrica.

La mattinata di lavori inizierà con il saluto di benvenuto

e la relazione introduttiva di Norman Gobbi, che è il presidente. Quindi avverranno la presentazione e l'approvazione del rapporto attività 2018 e dell'attività in corso a cura del segretario della Comunità di lavoro Regio Insubrica, Francesco Quattrini.

All'ordine del giorno anche l'approvazione del conto consuntivo 2018, con il rapporto dei preventivi, l'approvazione del preventivo 2019, la proposta di modifica del Regolamento Finanziario. Ma è pre-

visto anche l'intervento del rappresentante della Regione Piemonte.

Infine avverrà il passaggio di consegne della presidenza, per l'anno 2019/2020, dal Cantone Ticino a Regione Lombardia. Interverrà infatti Massimo Sertori, assessore regionale con delega ai rapporti con la Svizzera.

Una tappa importante, proprio perché si tratta di una realtà preziosa - tanto più con le fasi alterne nei rapporti di due territori, il Ticino e le provin-

ce italiane di confine - che vuol favorire lo scambio di informazioni, la conoscenza e la messa in rete degli attori chiave del territorio insubrico.

Proprio con l'obiettivo di integrare le rispettive forze e risorse. Portare avanti insomma una visione più globale, come dovrebbe essere, visto il legame profondo tra le due economie e a creare opportunità di collaborazione, non di divisione come purtroppo troppo spesso avviene anche recentemente.

Tutela del disegno tessile al Museo della seta

L'appuntamento

Il disegno tessile, un punto di orgoglio per la creatività. A partire da Como, che ha radici in questo campo. E non a caso vanta manifestazioni fieristiche che sono un riferimento per il settore, capaci di attirare clienti da tutto il mondo.

Ecco perché Confartigianato settore Moda e Associazione Italiana Disegnatori Tessili hanno organizzato un incontro

con l'avvocato Gino Frassi sull'argomento "La Tutela del Disegno tessile". L'appuntamento è in programma lunedì 23 settembre alle ore 20.30 nel Museo della Seta di Como in via Castelnovo 9.

All'incontro sono invitati tutti gli operatori del comparto tessile, sottolinea Confartigianato. I disegnatori sono un patrimonio del tessile comasco e manifestazioni come ComoCrea confermano la loro importanza.



L'azienda solidale Volontariato in orario di lavoro

L'iniziativa. Tappa comasca del "Purpose Days" di Vf, multinazionale dell'abbigliamento con sede a Stabio Dall'Annunciata di viale Varese al Banco di Solidarietà

COMO

GUIDO LOMBARDI

Promuovere l'importanza della responsabilità nei confronti del territorio in cui si opera, creare opportunità di volontariato che possono proseguire nel tempo, generare scambi di esperienze e permettere la nascita di nuove relazioni, anche tra colleghi.

Sono questi gli obiettivi principali dell'iniziativa "Vf Purpose Days", promossa per il sesto anno consecutivo dalla multinazionale Vf, con quartier generale a Stabio, in Svizzera, tra le più grandi realtà al mondo nel settore abbigliamento, calzature e accessori nell'outdoor, che può vantare nel proprio portafoglio prestigiosi marchi come Timberland, The North Face, Vans, Dickies.

A Stabio è presente il quartier generale di un'impresa con più di 8mila dipendenti in Europa, di cui mille proprio in Svizzera. Una realtà con profondi legami anche con il territorio comasco: oltre 150 addetti sono infatti frontalieri che vivono nella nostra provincia.

Collaborazione e sostenibilità
Proprio per questo motivo, anche Como è stata tra le località selezionate per le quattro giornate di volontariato proposte dal gruppo ai propri dipendenti, all'insegna di tre

parole chiave, oggi sempre più utilizzate ma non sempre rese concrete: impegno, collaborazione e soprattutto sostenibilità.

In particolare, i dipendenti di Vf che hanno aderito all'iniziativa (500 in tutte le sedi, di cui circa 50 nel Comasco) si stanno dedicando in questi giorni ad attività di supporto pensate grazie alla collaborazione con organizzazioni presenti sul territorio. In viale Varese in città, al-



Saverio Meroni

«Dal 2014 i nostri dipendenti hanno già effettuato più di 20mila ore di volontariato»

«L'obiettivo dell'azienda è quello di arrivare ad oltre un milione di ore entro il 2025»

la Comunità Annunciata gestita dalla Fondazione Somaschi, centro educativo per minori in difficoltà, i dipendenti Vf, in orario di lavoro, si sono occupati di svuotare un solaio colmo di vecchi mobili e di predisporlo affinché i ragazzi possano usufruire di un ambiente rinnovato, montando mobili acquistati e donati proprio da Vf.

Una tappa anche a Rodero

Al Banco di Solidarietà di Como, che raccoglie alimenti per famiglie indigenti, gli uomini e le donne di Vf hanno dato un contributo per preparare i pacchi viveri.

Per "Noi Genitori", cooperativa di servizi educativi per bambini e ragazzi disabili, l'intervento dei volontari ha riguardato lavori di manutenzione ed attività nel boscetto in cui lavorano gli ospiti. Infine, al Parco Valle del Lanza, a Rodero, l'obiettivo è risanare un vecchio sentiero vicino al confine con la Svizzera.

«A partire dal 2014 - ha spiegato Anna Maria Rugarli, direttore dell'area Sustainability and Corporate Social Responsibility di Vf - i nostri dipendenti hanno effettuato più di 20mila ore di volontariato: il nostro obiettivo è arrivare ad oltre un milione di ore entro il 2025. Dopo aver iniziato in forma sperimentale - ha continuato - abbia-



Una mano nella sede della Comunità dell'Annunciata



Al lavoro al Banco di solidarietà BUTTI

mo avuto numerose richieste proprio dai lavoratori". Ecco perché quest'anno sono stati attivati complessivamente 25 progetti tra Como, Varese, Milano ed il Canton Ticino.

«La nostra azienda - ha concluso Anna Maria Rugarli

- vuole essere non solo motore economico per il territorio, ma anche sostenitrice di iniziative a vocazione sociale poiché Vf crede fortemente nella responsabilità dell'impresa nei confronti delle comunità».

Fondazione Somaschi

E la onlus ringrazia
«Un'occasione per aprirsi»

Per il secondo anno consecutivo, Fondazione Somaschi onlus ha ospitato le giornate di volontariato di Vf. «Lo scorso anno - ha spiegato Silvia De Dionigi, responsabile comunicazione e fundraising di Fondazione Somaschi - i dipendenti hanno operato nella struttura di accoglienza Borgovico, mentre quest'anno abbiamo scelto la Comunità Annunciata. In questi giorni, i lavoratori dell'azienda che hanno aderito stanno affiancando i ragazzi e gli educatori per pulire e rinnovare una parte della struttura. Siamo molto grati a Vf - ha detto ancora De Dionigi - perché queste giornate all'insegna della solidarietà permettono ai nostri ospiti di fare nuove conoscenze e rappresentano uno stimolo per attivarli al fine di rendere più accogliente la propria casa». Per gli operatori della Fondazione, questo genere di attività rappresenta anche un'occasione per aprirsi verso l'esterno e far conoscere la propria realtà. «Qui alla Fondazione Annunciata - ha sottolineato Saverio Meroni, responsabile della comunità educativa - sono presenti trenta ragazzi residenti che ci sono stati affidati con decreto del Tribunale dei Minori e sono operativi anche un centro diurno di prevenzione ed un centro socio-pedagogico». Meroni vive qui all'Annunciata con la sua famiglia dal 2013, una particolarità che differenzia questa comunità. Sono presenti anche cinque appartamenti in cui abitano persone indicate dai Servizi sociali e che pagano un affitto calmierato. «L'iniziativa di Vf - ha concluso De Dionigi - rientra nella strategia che stiamo cercando di attuare come Fondazione: non possiamo restare sempre nelle nostre mura pensando solo alle attività che svolgiamo, ma dobbiamo aprirci all'esterno, incontrare persone e creare nuove relazioni». Con questo obiettivo, il 22 settembre l'Annunciata promuoverà un Open Day per incontrare coloro che desiderano conoscere questa preziosa realtà che opera nel cuore della città. CLGM

L'anno nero del miele lariano Produzione in calo del 90%

La crisi

Da Como a Lecco, stessi dati sconfortanti: le cause sono da ricondursi al clima che ha danneggiato le fioriture



Timore anche per gli alveari, che vengono alimentati con gli sciroppi

«Nemmeno gli apicoltori di lungo corso ricordano una stagione così problematica, almeno da 40 anni a questa parte. Per me, sicuramente, è una situazione mai vista, destinata ad avere ripercussioni anche nei prossimi mesi, dove tutti noi produttori saremo impegnati a salvare i nostri insetti, anche alimentandoli artificialmente».

È una stagione da dimenticare quella del miele "made in Como-Lecco". A parlare è Fabio Villa, giovane apicoltore di Casatenovo. Una situazione comune a tutta la provincia, ma che nelle due province lariane ha colpito duro, al punto di azzerare di

fatto la produzione della varietà "acacia" (le perdite medie superano il 90%) e di registrare flessioni a due cifre per tutte le altre varietà, ad eccezione di tiglio e fiori alpini: «Miele prodotti in altura, i cui quantitativi non sono sufficienti, nemmeno lontanamente, a mitigare la situazione». Alle già ingenti perdite per il mancato raccolto, si aggiungono i costi sostenuti (e da sostenere)

per tenere in vita gli insetti, alimentandoli artificialmente con gli appositi sciroppi.

Le api sono giunte stremate alla fine dell'estate e della stagione produttiva: «La priorità, per tutti noi, è salvare gli alveari: si tratta del nostro patrimonio aziendale, certo, ma le api hanno anche una valenza ambientale importantissima, essendo un indicatore sensibile e importan-

te dello stato di salute dell'ambiente».

La causa del cosiddetto "anno nero" è riconducibile al clima: le piogge hanno funestato le prime fioriture e, da allora, è stata un'alternanza di eventi estremi fra grandinate, trombe d'aria, tempeste di acqua e vento e ondate di calore, con un incremento a due cifre rispetto all'anno precedente.

«L'annata 2019 sta prospettandosi come la più critica e problematica di sempre a causa del cambiamento climatico anomalo», aggiunge il presidente della Coldiretti lariana Fortunato Trezzi. Al livello nazionale, gli arrivi di miele estero sono risultati pari a 9,7 milioni di chili nei primi cinque mesi del 2019, circa la metà arriva dall'Ungheria e quasi il 10% dalla Cina.

Per evitare di portare in tavola prodotti provenienti dall'estero, spesso di bassa qualità «occorre verificare con attenzione l'origine in etichetta oppure di rivolgersi direttamente ai produttori nelle aziende agricole, negli agriturismo o nei mercati di Campagna Amica» consiglia la Coldiretti lariana.

Salone Milano Shanghai Tuffo nel Made in Italy

Cantù

Dal 20 novembre in un secolare cantiere navale anche una trentina di aziende brianzole

È stata presentata ieri in anteprima a 400 tra architetti e interior designer il Salone del Mobile Milano Shanghai: si terrà dal 20 al 22 novembre e si tratta della quarta edizione.

L'evento è stato illustrato alla Red Night, nella cornice del Mifa 1862 Theatre, un secolare cantiere navale ristrutturato e riconvertito in Art Center su progetto del celebre architetto Kengo Kuma. Ci sono 128 espositori - tra cui 23 nuovi brand - per 7.979 metri quadrati netti di superficie espositiva. Un tuffo nel made in Italy cui contribuiranno anche una trentina di aziende brianzole.

L'obiettivo - si è spiegato - è

«rispondere più efficacemente alle esigenze di un mercato in evoluzione e alle domande di un consumatore cinese sempre più evoluto e consapevole, che ricerca nell'arredo un mix virtuoso di qualità Made in Italy, design e innovazione».

Le aziende sono divise in 80 nella categoria Design (prodotti espressione di funzionalità, innovazione e di una chiara cifra stilistica) e 36 top brand nella categoria xLux (prodotti in equilibrio tra eleganza classica e moderno senso estetico).

«Il Salone del Mobile si prepara a tornare a Shanghai con l'intenzione di dare seguito alla strategia di internazionalizzazione incentrata sulla qualità delle relazioni - sottolinea il presidente Claudio Luti - Abbiamo lavorato sul coinvolgimento dei brand e sull'individuazione di interlocutori, visitatori e buyer di alto profilo».

Cintura urbana

Arriva il bus per gli studenti di Campione

Trasporti. Una nuova linea di Asf per consentire il collegamento tra l'enclave e il capoluogo. A beneficio di chi studia Prima del dissesto e la chiusura del Casinò il servizio era garantito privatamente dal Comune. Ecco tutte le fermate

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCLIERI

La rete dei bus di Como e provincia da oggi ha una nuova linea in più, si chiamerà "C26" e farà la spola tra Como e Campione d'Italia.

Le corse extra urbane di Asf nella nostra provincia contano 48 linee, dalla data odierna, giovedì 12 settembre, è stata istituita una nuova linea, l'unica che sconfinava dal territorio italiano ed entra in Ticino in direzione della piccola enclave.

«Grazie alla Regione»

La C26 offre ai campionesi tre corse d'andata e tre corse di ritorno al giorno, tutto l'anno dal lunedì al sabato salvo agosto. «Serve soprattutto agli studenti che frequentano le scuole superiori di Como città - spiega il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi** - ma è più in generale un collegamento utile con il capoluogo di provincia italiano per cui occorre ringraziare la Regione ed Asf».

Prima del fallimento del Casinò e del dissesto del Comune il ricco ente locale sostenuto dalla casa da gioco (chiusa ormai da oltre un anno) forniva ai residenti un collegamento privato con i costi

coperti per gli spostamenti degli alunni. Senza soldi in cassa per il bus privato è stata chiesta inizialmente una compartecipazione alle famiglie, adesso il servizio diventa a tutti gli effetti pubblico.

Sulla C26 vale la tariffa urbana per le fermate interne a Campione d'Italia, mentre per arrivare a Como la corsa semplice costa 3,8 euro, il settimanale 25 e il mensile 88. E' possibile acquistare a 76 euro il mensile "Io viaggio ovunque in Lombardia".

La tariffa, data la distanza, è classificata da Asf con il numero 7 in una scala che va da 1 (ovvero la linea più vicina ed economica) e arriva fino a 12 (la linea più lunga e cara). Le fermate a Campione d'Italia sono in riva al lago al parcheggio del municipio, in via Matteo, alla Polizia locale, in via Marco e al Santuario.

Si parte dal lago alle 6,48, alle 8,48 e alle 15,48 e si arriva a

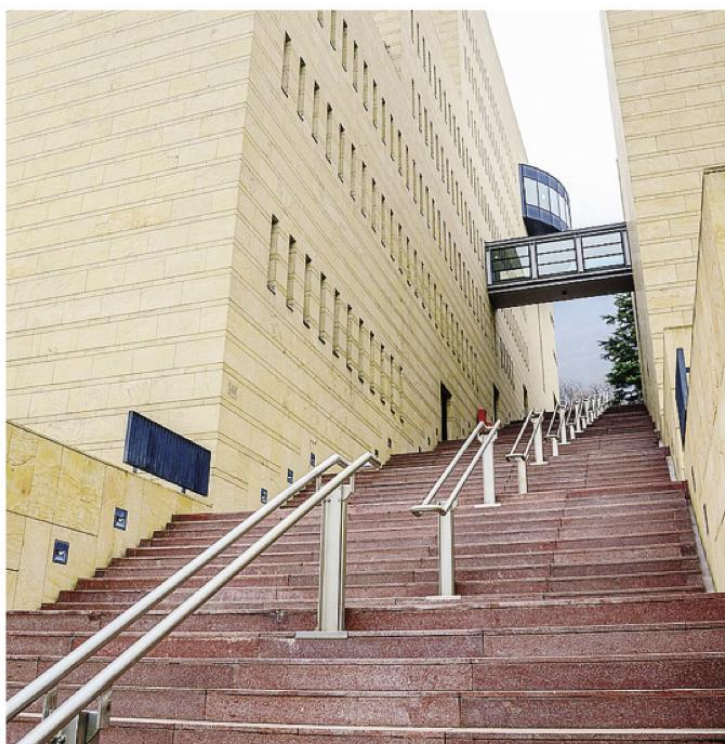
Camerlata angolo via Pino alle 7,33, alle 9,33 e alle 16,33. In senso opposto si parte da Camerlata alle 5,46 e alle 7,33 e alle 14,15 da Lucino, fermata "Tre Camini", prima della Magistri. Sulle rive del Ceresio l'arrivo è previsto alle 6,43, alle 8,30 e alle 15,18.

Al ritorno il bus da Camerlata passa al Gioviò, in via Paoli, alla Magistri Cumacini e al Sant'Anna. All'andata in città le fermate sono più articolate, da Camerlata si scende in Santa Chiara, in piazza Vittoria, si fa il giro davanti al Comune, in piazza Verdi, da piazza Cavour, da viale Cavallotti. Poi oltre la stazione di San Giovanni si prosegue in Santa Teresa, in Borgovico verso villa Olmo e il Cfp di Monte Olimpino.

Non si viaggia in piedi

Ci alcune particolari indicazioni fornite da Asf. L'utilizzo dell'autostrada tra Como e Campione d'Italia comporta che sulla linea C26 non sono ammessi passeggeri in piedi. La linea non effettua servizio in territorio svizzero. Per l'attraversamento del confine di Stato occorre essere muniti di documento. I minori di 14 anni devono essere accompagnati da almeno un genitore.

■ Disponibili anche abbonamenti mensili e settimanali



Uno scorcio del Casinò di Campione, chiuso dal luglio 2018: l'origine di tutti i guai per i cittadini

Mariano Comense

Ospedale, stabilizzato il blocco B Finalmente parte il maxi cantiere

Mariano. Lavori a pieno regime al "Villa": dopo la manutenzione al tetto, via alla ristrutturazione. Il direttore Banfi: «Voglio incontrare i sindaci per condividere le esigenze sanitarie del territorio»

MARIANO

SILVIA CATTANEO

Quello che ormai è prossimo a venire aperto sarà davvero un cantiere a suo modo storico per la città, il cantiere per ristrutturare il famigerato blocco B del Felice Villa, chiuso e inagibile da anni, e per ridisegnare completamente l'ex ospedale, oggi presidio polispecialistico. Per il Villa, che negli ultimi ha perso molti servizi, significa aprire una necessaria fase di riscatto.



Il direttore Fabio Banfi

Banfi: «Siamo al punto di svolta»

«Direi che siamo a un punto di svolta – dice il direttore generale dell'Asst Lariana **Fabio Banfi** -. Il Villa, in termini di vocazione e sviluppo sulle degenze di comunità, avrà una funzione strategica rispetto alle esigenze di tutto il network aziendale, come accadrà in parte per Menaggio, e per le cure di transizione ci sarà uno sviluppo sempre maggiore».

Fin dal suo insediamento, all'inizio di quest'anno, Banfi ha ribadito che la struttura di via Isonzo certamente non tornerà più ad essere un presidio per acuti come accadeva ormai decenni fa, ma che il Villa ha una storia, nel tessuto sociale, che va valorizzata e reinterpretata sulla base delle necessità del territorio. Sono terminati i lavori per la messa in sicurezza dell'edificio B, finanziati con fondi regionali per 650mila euro, che hanno visto il posizionamento di poderosi puntelli di rinforzo per con-

Il sindaco di Mariano «Fondamentale il confronto sugli indirizzi»

traffortare le pareti esterne. Opere che si sono rese necessarie perché le condizioni generali dell'edificio appaiono ulteriormente peggiorate rispetto a quelle riscontrate negli anni 2009-2010. Orasi sta eseguendo un intervento di pulizia e manutenzione sulle coperture della palazzina amministrativa. Il Villa, attualmente, ha l'aspetto un po' malinconico di un cantiere.

Poi sarà la volta dell'intervento atteso da anni, intervento da 6 milioni 700mila euro - 95% di fondi statali e il resto regionali - per rifare completamente il blocco B, dal piano interrato al tetto. Attualmente si è in fase di valutazione delle offerte perve-

nute per aggiudicare la direzione lavori e i collaudi. Una volta partiti i lavori, l'intervento avrà una durata di due anni.

«Intendo incontrare i sindaci del territorio e gli uffici di piano – prosegue Banfi – perché se una parte del Villa è già condizionata per servizi, su quella restante è necessario avviare una progettazione condivisa, per rispondere in maniera più adeguata possibile alla domanda di salute del territorio. La struttura marianese assumerà una configurazione e progettazione di struttura strategica».

Alberti: «Voglio essere ottimista»

Da parte sua il sindaco di Mariano **Giovanni Alberti** dice di voler essere ottimista, sperando che sia davvero la volta buona per una sterzata attesa, e ha già contattato il direttore generale dell'Asst Lariana, proprio per chiedere questo incontro.

«Gli ho scritto – conferma – a nome anche dei sindaci del distretto, per avere un confronto nell'ottica di capire un po' meglio cosa accadrà, anche perché nel nostro caso c'è stato anche il rinnovo amministrativo. Crediamo sia utile e necessario sederci e comprendere se le valutazioni e i ragionamenti fatti negli ultimi anni sul destino di questa struttura siano tutt'ora validi o meno. Un incontro, insomma, in senso conoscitivo, e ci sembra corretto che ci sia condivisione su un tema così importante, che non si voglia proporre alla città un progetto calato dall'alto».

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019



I lavori sul Blocco B del "Felice Villa" di Mariano Comense



Un dettaglio dell'opera di consolidamento realizzata all'ospedale



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Osservatorio sulla legalità Cantù stavolta parte davvero

L'annuncio. Dopo le polemiche si è insediata ieri la Commissione sicurezza Per l'organismo cittadino indicati Guanziroli (Lega) e Nava (Cantù Rugiada)

CANTÙ

Per mesi è stata al centro di polemiche e accuse, se n'è tanto parlato ma non s'è mai messa in moto. Oggi, finalmente, la Consulta permanente sulla sicurezza urbana e la legalità, l'Osservatorio, è pronta a farlo. E stavolta a ranghi completi, visto che anche le opposizioni, che nei mesi scorsi avevano deciso di restarne fuori, hanno designato un proprio rappresentante.

Un osservatorio permanente sulla sicurezza, per contrastare il malaffare e diffondere la cultura della legalità, diventato di enorme attualità alla luce dei gravissimi fatti emersi, che hanno portato al processo per le estorsioni e le intimidazioni di stampo 'ndranghetista messe in atto in piazza Garibaldi, con condanne da parte del tribunale di Como per 100 anni.

Indicata la presidente

L'Osservatorio è stato istituito all'inizio dell'anno, e di fatto si è riunito una volta sola, poi arrivarono le elezioni. Ieri nel tardo pomeriggio si è riunita per la prima volta dopo il rinnovo amministrativo la commissione Sicurezza e all'ordine del giorno c'è stata proprio la designazione dei consiglieri comunali all'interno della consulta. Passo propedeutico per riattivarla. La maggioranza ha scelto come proprio rappresentante il consigliere leghista **Sofia Guanziroli**, presidente della commissione stessa. La grande



Sofia Guanziroli
Lega



Francesco Nava
Cantù Rugiada

novità, però, è che anche le opposizioni hanno deciso di sedere nell'osservatorio.

La svolta dell'opposizione

In primavera, quando la consulta venne istituita, le minoranze decisero di rinunciare a designare un proprio rappresentante giudicandone la creazione tardiva e

strumentale ai fini della campagna elettorale, perché le elezioni avrebbero portato alla sua decadenza. Ora invece hanno puntato compatte sul nome di **Francesco Nava**, consigliere comunale di Cantù Rugiada. D'accordo Lavori in Corso, d'accordo il centrosinistra, lo schieramento che comprende Pd, Unire Cantù e Cantù con Noi, e d'accordo anche il Movimento 5 Stelle, che avrebbe voluto inserire il proprio consigliere, Ruggero Bruni, «perché la lotta alla 'ndrangheta è sempre stata

una nostra bandiera», hanno dichiarato, ma si è poi deciso di sostenere la candidatura di Nava, dandole così la forza dell'unanimità.

Ora sarà il sindaco **Alice Galbiati** a dover confermare tali nomine, come appare naturale accade. Per questo riguarda le altre nomine non politiche dell'osservatorio, queste non sono decadute con il rinnovo amministrativo, quindi potranno venire confermate. Il ruolo di presidente era stato assegnato all'unanimità al comandante della polizia locale

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019



La folla in piazza Garibaldi alla manifestazione antimafia di marzo

■ Maggioranza e opposizioni compatte su 2 nomi
Ora la conferma spetta al sindaco

■ Ora la Consulta potrà lavorare
Presto una nuova manifestazione contro la mafia

Vincenzo Aiello, quello del vice a **Matteo Mascheroni** di Libera. Ora, ha assicurato l'assessore alla Sicurezza **Maurizio Cattaneo**, l'osservatorio potrà venire convocato quanto prima e potrà quindi cominciare a lavorare.

Tra gli obiettivi, si è augurata il sindaco **Alice Galbiati**, quello di proporre una nuova manifestazione per dire no alla mafia in piazza, dopo quella del 23 marzo, come si auspicava fin da quella prima unica riunione. «Auspico, visto il largo anticipo - ha recentemente dichiarato - che stavolta non ci siano più scuse e tutti vogliano lavorare per un obiettivo che reputo molto importante». E le premesse, stavolta, paiono davvero esserci. **Silvia Cattaneo**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

L'isola che c'è Domani il via alla maxi fiera della solidarietà

Villa Guardia. Numeri da record:
180 espositori e 250 volontari
Si parte con la cena di beneficenza

VILLA GUARDIA

PAOLA MASCOLO

L'isola che c'è, la fiera provinciale delle relazioni e delle economie solidali organizzata da L'isola che c'è, Rete comasca di economia solidale e dall'Associazione del Volontariato Comasco, Centro Servizi per il Volontariato di Como, quest'anno prenderà il via il domani, venerdì, e non come le 15 passate edizioni dal sabato mattina.

Il programma

Domani appunto, il parco della villa comunale, in cui si svolge la fiera che ospita 180 espositori, circa 250 volontari e viene visitata da oltre 15 mila persone, si trasformerà nella location di una cena particolare: una cena con delitto sarà l'evento che aprirà la sedicesima edizione dell'Isola che c'è.

La cena-evento in programma dalle 19 di venerdì avrà anche uno scopo benefico. La manifestazione dell'Isola che c'è ogni anno devolve una parte dell'incasso risultante dai biglietti emessi destinandola al Fondo di Solidarietà del Comune di Villa Guardia per le famiglie più bisognose del paese, anche la cena contribuirà ad un'azione di solidarietà.

La cena con delitto prevede un momento musicale iniziale con i Perchenò, poi alle 20 una

sfilata di moda con abiti e accessori usati a cura della Giornata del Riuso Como.

Alle 20.30 gli studenti della Fondazione Enaip Lombardia inizieranno a servire la cena preparata insieme ai cuochi professionisti dell'Associazione Provinciale Cuochi di Como.

Essendo una cena con delitto i partecipanti tra antipasto, primo, secondo e dessert saranno chiamati ad indagare su un intrigante delitto messo in scena dalle registe Paui Galli ed Elisa Salvaterra di MaMuTe Teatro.

Esaminando indizi, formulando ipotesi di accuse sull'ipotetico assassino e movente si passerà una serata all'insegna del giallo e della buona cucina, una formula che riscuote successo. Il menù prevede: tortino al forno di patate e porri velato alla crema di semigrasso lariano; gnocchi di patate con fiorene fresco del Pia di Nesso e segriola; polenta e stracotto (per vegetariani variante al formaggio) e come dessert cutizza con salsa di mele al rosmarino.

Come iscriversi

Il costo è di 30 euro per gli adulti e 12 per i bambini fino ai 14 anni, iscrizioni sul sito dell'Isola che c'è.

Sabato 14 settembre la fiera aprirà alle 10 per concludersi alle 23, domenica dalle 9.30 alle

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE 2019



Sono attese 15mila persone come nelle passate edizioni

**■ Sabato mattina
ingresso gratuito
Nel pomeriggio
si paga 5 euro
ma dura due giorni**

**■ Laboratori,
spettacoli
e degustazioni
Fino a 14 anni
accesso gratuito**

23, gli stand chiudono alle 20. L'ingresso a L'isola che c'è il sabato mattina fino alle 12,30 è gratuito, poi si paga 5 euro fino alle 19.30. Il biglietto intero ha validità due giorni. La domenica si paga l'ingresso di 5 euro dalle 9.30 alle 19.30.

Gratuito per i bambini fino a 14 anni e per i disabili.

Il biglietto consente di accedere a spettacoli, dibattiti, concerti, laboratori per adulti e bambini, degustazioni e a tutte le animazioni realizzate all'interno della fiera. Il collegamento ai parcheggi gratuiti verrà effettuato con navette gratuite.

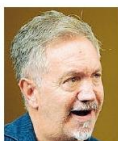


Primo piano | Società e infrastrutture

Quota 100, a Como soltanto 1.336 domande

La pensione anticipata non "sfonda"

Le aspettative del precedente governo erano superiori di almeno due terzi



Salvatore Monteduro



Giacomo Licata



Francesco Diomaiuta

(da c.) Nelle dichiarazioni degli ultimi giorni, il leader della Lega ha minacciato di rinchiudere nel Palazzo gli esponenti della nuova maggioranza qualora decidessero di abolirla. Quota 100 è stata uno dei punti fermi del programma del Carroccio, qualcosa di irrinunciabile per Matteo Salvini. Una riforma, però, i cui esiti sono stati diversi da quelli attesi. Decisamente inferiori, almeno nei numeri.

Lo dimostrano anche i numeri che l'Inps ha appena pubblicato sul suo sito. Le domande presentate in tutta Italia alla data del 6 settembre, comprensive quindi degli insegnamenti che hanno lasciato prima dell'inizio del nuovo anno scolastico - sono state 175.955.

In Lombardia hanno chiesto di andare in pensione prima dei tempi previsti 22.824 persone, il 12,97% del totale nazionale. Cifra che fa riflettere, dato che nella nostra regione vive un sesto della popolazione nazionale ma anche un quinto della popolazione attiva.

Il dato comasco è stato sin qui molto basso: 1.336 domande, il 5,85% di quelle presentate in Lombardia e soltanto lo 0,75% di quelle depositate in tutto il Paese.

Oltre a Milano, che in regione è ovviamente la provincia con più domande di pensione anticipata (8.199), Como è preceduta in regione da Bergamo (2.619), Brescia (2.522), Varese (1.822), Monza e Brianza (1.537) e Pavia (1.423). Ultima, come sempre, la provincia



Le domande all'Inps per usufruire della cosiddetta quota 100 sono state in provincia di Como 1.336 su un totale in Italia di 175.955 (Nassa)

di Sondrio, la meno popolosa, dove quota 100 ha fatto registrare soltanto 354 richieste.

IL COMMENTO DEI SINDACATI

La lettura di queste cifre, da parte dei dirigenti sindacali comaschi, è abbastanza univoca.

«Se consideriamo le aspettative, siamo molto al di sotto», dice Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil - tuttavia, pur con numeri limitati, c'è stata per alcuni la possibilità di uscire, di avere uno sbocco. Un fatto importante, soprattutto per chi non ce la faceva più». La Uil prosegue Monteduro, sosterrà in futuro «la prosecuzione di quota 100 che non soltanto deve restare, ma deve essere estesa a chi perde il lavoro e non è più ricollocabile».

L'unico, grosso neo di

0,75%

Incidenza

In Lombardia hanno chiesto di andare in pensione prima dei tempi previsti 22.824 persone, il 12,97% del totale nazionale. Le 1.336 domande lombarde sono il 5,85% di quelle presentate in Lombardia e soltanto lo 0,75% di quelle depositate in tutto il Paese

questa riforma, a detta di Monteduro, riguarda le donne. «Sono le più penalizzate - dice - molte di loro non hanno i 38 anni di contributi e l'alternativa di "opzione donna"».

Con una spesa inferiore almeno della metà di quanto ipotizzato - 4 miliardi invece di 8 - le possibilità che quota 100 non venga cancellata, al momento, sono concrete.

Ma l'idea non piace a tutti. Giacomo Licata, segretario generale della Cgil, sostiene ad esempio che «lo strumento voluto dal governo giallo-verde non ha risposto alle vere esigenze del sistema previdenziale. Tra due anni, al termine del periodo sperimentale, non lo rinnovere». Licata propone invece due differenti investimenti «prioritari: primo, una pensione di garanzia per i giovani che

hanno carriere discontinue e rischiano di non raggiungere la necessaria contribuzione per ottenere un assegno dignitoso; secondo, normative e risorse nuove per favorire l'uscita dei lavoratori con mansioni usuranti». Commentando poi il dato comasco, Licata osserva come «quota 100 non fosse probabilmente la risposta adeguata per una tipologia tipica del nostro territorio, ovvero quella dei lavoratori precoci. Credo che a Como sia stata molto più utilizzata nel pubblico impiego. È un dato che stiamo riscontrando nella scuola, settore nel quale non è stato possibile coprire nemmeno con i precari tutti i posti disponibili».

Il responsabile della Cisl dei Laghi, Francesco Diomaiuta, parla di numeri «anche di due terzi inferiori alle aspettative. È difficile dare un giudizio - dice - bisognerebbe capire in quali comparti si sono avute le maggiori o minori uscite, se nel pubblico o nel privato. Una cosa è chiara: la risposta ha spiazzato i proponenti». I motivi, dice ancora Diomaiuta, possono essere diversi: «un maggiore attaccamento al lavoro, la consapevolezza che una pensione bassa non permetta di mantenere un certo tenore di vita, la sensazione del proprio stato di salute. Per una fascia di persone quota 100 è stata utile e necessaria, ma resta una pezza. Il sistema previdenziale deve cambiare in modo strutturale, soprattutto per aiutare i più giovani».

La parola QUOTA

Parola latina, era utilizzata nella forma composta *quota pars*, «quanta parte», indicava in origine la parte di una somma globale di denaro dovuta da ciascuno dei partecipanti a un'attività o a un diritto. Nel tempo il termine ha assunto molti altri significati, quali l'altitudine di una montagna e persino l'appartenenza a un gruppo (si dice di chi è «nominato in quota» a un certo partito)

Processo al via

Molesta la dipendente, in aula il datore di lavoro

(m.pv.) È finito a processo, di fronte al Collegio di Como presieduto da Luciano Storaci, il datore di lavoro dell'Erbese accusato di aver molestato una dipendente, costringendola a subire palpeggiamenti nelle parti intime, cercando più volte approcci sessuali quando l'ufficio era ormai deserto. Nei guai è finito un ex consigliere comunale brianzolo, 48 anni. Il processo è stato incardinato e l'udienza è stata rinviata al mese di febbraio, quando inizieranno a sfilare i primi testimoni. I fatti, poi confluiti nel capo di imputazione, si sarebbero verificati tra il mese di gennaio e quello di maggio del 2017, quando cioè la vittima presentò denuncia. Molestie aggravate, secondo la Procura di Como (pm Giuseppe Rose), dall'aver commesso il fatto «abusando dell'autorità derivante dal proprio ruolo di datore di lavoro».



L'udienza è stata rinviata a febbraio 2020



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como **Giovedì 12 Settembre 2019**

Il nuovo anno scolastico Un rientro in classe caratterizzato dalla pesante carenza di docenti

Suona la campanella per 60mila studenti

Sul fronte degli insegnanti sono 600 le cattedre scoperte in provincia

I numeri

● Sono poco più di 25mila gli iscritti alle scuole primarie pubbliche

● Gli studenti delle superiori raggiungono quota 19mila, dei quali 4.500 sono "primini"

● Le medie, tecnicamente definite "secondarie di primo grado", contano nel complesso 15.600 studenti

(a.bam.) La carica dei sessantamila. Tanti sono gli studenti comaschi che, questa mattina, entreranno in classe per iniziare l'anno scolastico 2019-2020.

Un esercito di alunni pronti a riprendere una routine fatta di libri, diari, interrogazioni, compiti e quotidianità scolastica. L'emozione di rivedere i compagni di classe, unita a quella sensazione malinconica di vacanza finita: il dovere è dovere, e a settembre bisogna tornare sui libri. Dividendo gli studenti in tre grandi gruppi - i bambini delle elementari, i ragazzini delle medie e i ragazzi delle superiori - si scopre che il maggior numero di alunni varcherà la soglia di una scuola elementare: sono poco più di 25mila gli iscritti a scuole primarie pubbliche.

Seguono a ruota gli studenti più grandi delle superiori che - parlando sempre di istituti pubblici - raggiungono quota 19mila, dei quali 4.500 sono "primini": inizieranno cioè domani la loro avventura nella scuola superiore. Infine, le medie, tecnicamente le "secondarie di primo grado", che contano 15.600 studenti comaschi. Sommando i tre ordini di scuola si passa ampiamente quota 59mila studenti delle scuole pubbliche, ai quali vanno però aggiunti anche tutti gli alunni delle scuole paritarie: oggi, quindi, la prima campanella suonerà per oltre sessantamila studenti comaschi.

E se ragazzi e ragazze saranno diligentemente al loro posto non altrettanto si può dire per gli insegnanti. Questo perché il nuovo anno inizia con una carenza di docenti: in provincia di Como ci sono 600 posti scoperti. Gli ultimi dati forniti dalla Cisl dei Laghi parlano di circa 300 posti scoperti sul sostegno e altrettanti nella primaria.



Di nuovo sui banchi
Studenti all'esterno di una scuola cittadina. Da quest'oggi comincia il nuovo anno scolastico. Il ritorno sui banchi interesserà più di 60mila ragazzi e ragazze in tutta la provincia di Como. Per quanto riguarda gli insegnanti, i dati forniti dalla Cisl dei Laghi parlano di circa 300 posti scoperti sul sostegno e altrettanti nella primaria

La lettera Gli auguri del sindaco Landriscina e dell'assessore Bonduri

«Buon viaggio, siete il nostro futuro»

«L'autenticità dell'apprendimento risiede nella consapevolezza del cammino e dell'importanza del viaggio affrontato, volto alla costruzione di un vivere sociale armonioso ed improntato al bene comune». È con questa considerazione che il sindaco di Como, Mario Landriscina, e l'assessore comunale alle Politiche educative, Alessandra Bonduri, augurano «buon viaggio ai nostri cari studenti» che oggi tornano sui banchi delle scuole e che rappresentano «il nostro futuro».

Sindaco e assessore, nella lettera diffusa ieri da Palazzo Cernezzini, si rivolgono anche alle famiglie, agli insegnanti e a tutto il personale che lavora nel mondo della scuola.

Alle famiglie Landriscina e Bonduri augurano di «continuare ad essere solido punto di rife-



Mario Landriscina



Alessandra Bonduri

ramento e attente collaboratrici della scuola», al fine di assicurare, assieme ai docenti, «lo sviluppo di radici forti e robuste che consentano, nel tempo, la maturazione di quei frutti indispensabili ad affrontare opportunamente il futuro e a migliorare la società».

L'augurio per gli insegnanti è quello di «perseverare nell'accoglienza dei bambini e dei ragazzi nel rispetto delle singole individualità» e di «aiutare gli studenti a coltivare il loro desiderio di costruire il proprio sapere e le proprie abilità». Al personale che «con fatica, costanza e dedizione» opera nelle scuole, sindaco e assessore augurano di «non sottrarsi mai dall'agire in modo sereno, nella consapevolezza dell'essenzialità della propria funzione, nonostante le quotidiane difficoltà».

Università

Scienze Umane in Santa Teresa

Insubria pronta a investire, ma chiede concessione di decenni

(l.m.) Il nuovo dipartimento di Scienze Umane dell'Università dell'Insubria di Como, insediato formalmente lo scorso 1° gennaio, troverà casa nell'ex convento di Santa Teresa, non più finalizzata a scopi residenziali. È stato messo a punto un progetto globale di ristrutturazione e destinazione dell'immobile.

«La prospettiva non ci impressiona e siamo fiduciosi di arrivare a un accordo con Palazzo Cernezzini dati i buoni rapporti in corso - dice il prorettore di Como Stefano Serra Capizzano - Siamo disposti a spendere anche diverse centinaia di migliaia di euro per l'adeguamento funzionale della struttura ma a patto che con il



Il prorettore
Iscritti e corpo docente sono in crescita, le nuove esigenze ci impongono nuove scelte



La facciata dell'ex collegio universitario di piazza Santa Teresa (foto Antonio Nassa)

Comune di Como si arrivi a una concessione pluridecennale».

Va ricordato che il restauro dell'ex convento di piazza Santa Teresa si è concluso nell'ottobre 2011, costo 3 miliardi di vecchie lire. Dopo l'inaugurazione del 2013, la struttura ha avuto fin dall'inizio problemi per identificare un gestore. Era stata divisa tra Politecnico e Insubria ma l'ateneo milanese ha però restituito le chiavi già nel 2013, mentre l'Insubria aveva annunciato il suo disimpegno per giugno 2019. Poi è arrivato il passo indietro dell'Insubria che ha sete di spazi. «Iscritti e corpo docente sono in crescita, le nuove esigenze ci impongono nuove scelte» dice il prorettore.

Rancati: «Dal 2017 gli indicatori di salute e sicurezza nel lavoro sono in chiaro peggioramento»

Sicurezza sul lavoro, grande preoccupazione della Cisl: infortuni in aumento in Lombardia



Gli episodi di infortuni sul lavoro sono tristemente protagonisti delle cronache e la nostra regione non fa eccezione per dati preoccupanti: «La Lombardia è la sola regione del Nord Italia, insieme alla provincia autonoma di Bolzano, che rileva un dato infortunistico con esito mortale in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (gennaio-luglio), quando le denunce all'Inail sono state 83», sottolinea Pierluigi Rancati, segretario Cisl Lombardia con delega alla salute e sicurezza sul lavoro. La situazione sul piano della sicurezza: «Siamo ormai dal 2017 in presenza di un andamento degli indicatori di salute e sicurezza nel lavoro è sempre più preoccupante - afferma Rancati - ancora non vediamo una presa di

posizione efficace da parte delle istituzioni che pure hanno la responsabilità di intervenire per garantire un lavoro sano e sicuro». Secondo Cisl Lombardia, l'azione prioritaria da intraprendere è il rafforzamento delle attività ispettive e di controllo sul rispetto delle norme antinfortunistiche, per promuovere una diffusa cultura della prevenzione e una migliore gestione dei rischi nel lavoro. Questo obiettivo, però, può essere raggiunto solamente mettendo in condizione di maggiore operatività i Servizi di Prevenzione delle Ats, cui compete l'attività di vigilanza nelle aziende, aumentando le dotazioni organiche attuali che già scontano negli ultimi anni forti riduzioni del personale per pensionamenti e mancanza di turn-over». Tra i più gravi incidenti sul

lavoro avvenuti nell'ultimo periodo, ricordiamo quello che si è verificato lo scorso 30 agosto alla ORSA FOAM di Gorla Minore, in cui Davide Misto, un operaio di 39 anni, ha perso la vita. «E' stato il secondo incidente grave accaduto nella stessa azienda nell'arco temporale di due mesi - afferma Antonio Monsurrò della Femca Cisl dei Laghi - l'azienda non può ignorare questi episodi celandosi dietro l'alibi della fatalità o della casualità». «Per sensibilizzare i lavoratori e l'azienda sull'importanza della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro abbiamo organizzato, con tempi molto contingenti, uno sciopero lunedì 2 settembre - continua Monsurrò - e la risposta a livello di partecipazione è stata molto soddisfacente e questo è stato per noi un ottimo segnale.

Il prossimo 17 settembre incontreremo la dirigenza dell'azienda e per il 20 abbiamo previsto un'assemblea con tutti i lavoratori». «E' necessario un maggiore impegno da parte di tutti sul piano della sicurezza - spiega ancora l'operatore della Femca dei Laghi, Monsurrò - sia nell'applicazione delle procedure da parte dei lavoratori, sia nell'investimento su macchinari e dotazioni di sicurezza, da parte delle aziende. Il rischio zero non esiste, quindi è fondamentale non abbassare la guardia». Parlando della situazione lombarda, Rancati evidenzia anche le lacune in termini di prevenzione: «I controlli annuali che attualmente si riescono a fare su 29.000 aziende rispetto alle 480.000 in Lombardia non bastano - aggiunge - Assumere, peraltro

con fatica (perché con contratti a tempo determinato di 12 o 18 mesi e senza alcuna garanzia di stabilizzazione), come deciso con il programma straordinario triennale del 2018, 45 tecnici della prevenzione per controllare 1.000 aziende in più, non è sufficiente». La Cisl prende in considerazione la questione della sicurezza con la massima serietà e a tutti i livelli, Annamaria Furlan, segretaria generale federale, infatti, su questo argomento, afferma: «I dati dell'Inail confermano la gravità della questione sicurezza nel nostro paese, l'aumento del 4% degli incidenti mortali sul lavoro nel 2018 e del 6% nei primi mesi del 2019 non è dovuto ad una fatalità. Non si fa la giusta prevenzione e non si rispettano le regole».

LETIZIA MARZORATI

■ Oltre agli stand espositivi, un dibattito sull'emergenza climatica

La Cisl dei Laghi alla XVI edizione de L'isola che c'è

Anche quest'anno, la Cisl dei Laghi sarà presente a «L'isola che c'è», la fiera provinciale dell'economia solidale e del consumo consapevole, che si terrà il 14 e il 15 settembre, presso il Parco Comunale di Villa Guardia.

Nel contesto della Fiera, L'isola che c'è e Centro di servizi per il volontariato dell'Insubria con Cgil Como, Cisl dei Laghi, Uil del Lario e il Gruppo Fridays For Future Como organizzano il dibattito: There's no Planet B. Lavoro, imprese e territorio: come affrontare la transizione climatica. I relatori della tavola rotonda, moderata da Giacomo Magatti dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e dell'Associazione Rete Clima, saranno: Alberto Poggio del Politecnico di Torino, Gianluca Ruggieri dell'Università dell'Insubria, Paola Gilardoni segretaria della Cisl Lombardia con delega alla sostenibilità ambientale, difesa del suolo e assetto idrogeologico, salvaguardia del paesaggio, tutela della biodiversità e Francesco Pizzagalli, consigliere di Unindustria Como con delega alla sostenibilità.

Il dibattito si terrà domenica 15 settembre a partire dalle 11.00 e affronterà il tema del cambiamento climatico in correlazione con l'economia, in un'ottica di rispetto del

territorio, tutela dei lavoratori e sviluppo sostenibile delle realtà imprenditoriali.

Alla fiera, più di centocinquanta realtà del Terzo settore, provenienti dal territorio comasco e non solo, promuoveranno i propri progetti, le proprie esperienze di volontariato e di solidarietà, i propri servizi e prodotti.

L'evento, giunto quest'anno alla sedicesima edizione, rappresenta, per la Cisl dei Laghi e per le associazioni che ne fanno parte, un'opportunità per far conoscere i nuovi servizi che propone e le realtà consolidate di cui storicamente si occupa. Inoltre, è per tutti i partecipanti, un'occasione per confrontarsi e fare rete nell'ambito del sociale.

La Cisl dei Laghi sarà presente con un vero proprio punto informativo, dove i visitatori potranno conoscere l'attività delle federazioni di categoria e la vasta gamma dei servizi offerti dall'organizzazione.

Ci sarà, inoltre, uno spazio dedicato ad Antreas, Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà, che promuoverà all'Isola che c'è, i propri progetti destinati ad anziani, minori e famiglie.

Per tutte le informazioni sulla Fiera e sugli eventi in programma è possibile visitare il sito <http://www.lisolachece.org>. (l.m.)

16ª EDIZIONE

L'ISOLA CHE C'È
FIERA DELLE ECONOMIE SOLIDALI

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2019 ORE 11.00

THERE'S NO PLANET B
LAVORO, IMPRESE E TERRITORIO: COME AFFRONTARE LA TRANSIZIONE CLIMATICA

INTRODUZIONE: FRIDAYS FOR FUTURE COMO
MODERATORE: GIACOMO MAGATTI
Relatori: ALBERTO POGGIO (Politecnico di Torino) - GIANLUCA RUGGIERI (Università Insubria) - PAOLA GILARDONI (Segretaria Cisl Lombardia) - FRANCESCO PIZZAGALLI (Consigliere di Unindustria Como con delega alla sostenibilità)

ORGANIZZANO: L'ISOLA CHE C'È E CENTRO DI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DELL'INSUBRIA CON CIL, CILPO, CIL DEI LAGHI, UIL DEL LARIO E IL GRUPPO FRIDAYS FOR FUTURE COMO

PARCO COMUNALE DI VILLA GUARDIA (CO)
WWW.ISOLACHECE.ORG

**ECONOMIA & FINANZA****Cucinelli conquista l'America**

PERUGIA - Brunello Cucinelli è stato incluso nella lista "the best dressed 2019" del celebre magazine Vanity Fair Usa. Citato insieme a celebrity di fama mondiale come Marc Jacobs, Diane Keaton, Zoe Kravitz, Keanu

Reeves, Amal e George Clooney, David e Victoria Beckham. Ringraziando Vanity Fair America, Cucinelli ha detto: «Ho sempre pensato allo stile come a qualcosa di garbato e amabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri
Lucchetto
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
onfunlucchetto@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

Scarpe, operai in via di estinzione

Il presidente di Assocalzaturifici: tra cinque anni non ci sarà più personale per realizzarle

MILANO - Il settore calzaturiero è una certezza nell'ambito del manifatturiero di casa nostra. Vale 14,3 miliardi di euro di fatturato e occupa circa 75 mila addetti, con un'esportazione dell'85% della produzione. Ma reperire personale in grado di garantire un futuro alle aziende diventa sempre più difficile. «Non so cosa accadrà tra cinque anni», ha detto ieri il neo presidente di Assocalzaturifici, Siro Badon (nella foto). A ciò si aggiunge il capitolo export. Se nei primi sei mesi del 2019 resta caratterizzato da dinamiche favorevoli in valore (+8,4%), si registrano contrazioni nei volumi e differenze sempre più ampie tra grandi brand e piccole medie imprese. «Esportiamo calzature con un alto contenuto di ricerca e di qualità, però abbiamo avuto una flessione nelle quantità e questo ci preoccupa moltissimo, perché meno quantità significa anche meno produzione e diminuzione di forza lavoro», ha spiegato Badon, nel giorno della presentazione della 88esima edizione del "Micam", la fiera leader del settore che compie quest'anno 50 anni in programma dal 15 al 18 settembre nei padiglioni di FieraMilano a Rho, rimarcando il calo nel numero delle aziende e della forza lavoro del settore: il primo semestre 2019 ha chiuso con un saldo di -119 calzaturifici e -429 addetti.

«Ci sono preoccupazioni per il calo del mercato interno insieme a incertezze macroeconomiche come la mancata ripartenza del mercato russo e il pericolo di una Brexit no deal», ha aggiunto Badon. «Da anni siamo senza una politica industriale e dobbiamo convivere con una struttura fatta di tante piccole aziende. Dobbiamo crescere, ma questo comporta grossi investimenti e abbiamo grossi problemi nell'accesso al credito così come a trovare personale preparato tanto che non sappiamo se tra cinque anni potremo contare su un numero numero di operai e artigiani sufficienti», ha aggiunto non senza allarme il nuovo numero 1 della Confindustria della calzatura. Per poi proseguire: «O ci adeguamo al mercato o i tempi saranno ancora più opachi. Abbiamo bisogno di riconvertire le nostre aziende nel segno dell'innovazione e della sostenibilità e credo che, con gli strumenti giusti, continueremo a fare cose positive». Va detto che sul fronte del mercato italiano destano interesse i trend per canali di vendita, con una crescita ulteriore dell'online (+10,3% in volume e +17,3% in spesa), che vale oggi l'11% in quantità sul totale degli acquisti di scarpe nel Belpaese. Tengono le catene dei negozi, mentre a soffrire sono il dettaglio tradizionale (-11% in quantità e -16% in spesa) e l'ambulante (-14%).

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EVENTO****Micam compie cinquant'anni e cammina con le sneakers**

MILANO - (f.l.) Un'edizione tutta speciale, la numero 88 di Micam - la prima guidata dal nuovo presidente Siro Badon - che festeggia i 50 anni dall'esordio presentando le collezioni di calzature per la primavera-estate 2020 di oltre 1300 brand quasi equamente divisi tra italiani e stranieri su 60 mila metri quadrati nei padiglioni della FieraMilano a Rho. Tra i grandi nomi presenti all'appuntamento globale del settore della calzatura (fascia alta e medio-alta) che ogni anno tiene due edizioni in Fiera Milano richiamando espositori e buyer da tutto il mondo, spiccano il rientro di brand come Nero Giardini, Alberto Guardiani e Nine West e nuovi ingressi come North Sails, Hush Puppies e Donald Pliner. «Celebriamo i 50 anni guardando soprattutto al futuro», ha dichiarato il presidente di Assocalzaturifici e Micam Badon. Tra le novità di questa edizione c'è il debutto del "Palyers District", area dedicata al mondo multiforme della calzatura outdoor e sportiva con marchi come Lotto, Bjorn Borg, Cmp, Dolomite, Joma Sport, Garmont e Skechers. «È un passo importante e un segnale del fatto che vediamo l'opportunità di spaziare non solo nel mondo della scarpa classica», ha spiegato il numero 1 di Assocalzaturifici. Per altro, per celebrare il prestigioso traguardo delle nozze d'oro di Micam sarà allestita in fiera una mostra, sotto forma di allestimento digitale che ripercorrerà forme, colori e moda della calzatura nel tempo, vista come fenomeno di costume sempre al centro dell'attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse e accessori pronti per il mercato

MILANO - Trentocinquanta espositori con i brand più prestigiosi della pelletteria del Made in Italy e di tutto il mondo, dodicimila visitatori attesi da 96 Paesi e tante novità. Così si presenta l'edizione 116 di Mipel, la più importante manifestazione internazionale dedicata al mercato di borse e accessori organizzata da Assopellettieri di scena da domenica e fino al 18 settembre nei padiglioni di Fieramilano a Rho, la prima sotto la guida di Franco Gabrielli nuovo presidente dell'associazione degli imprenditori del settore. La manifestazione, organizzata con il supporto di Ice-Agenzia e Mise, - che si svolge in contemporanea con Micam, la rassegna mondiale delle calzature e si sovrappone per i primi due giorni a HoMi - rinnova anche per questa edizione il proprio impegno in favore della sostenibilità ambientale e responsabilità sociale. Ma poi sono tante le novità e le nuove collabo-

razioni annunciate per la rassegna che saranno presentate grazie al contributo di Gabrielli che già alla sua nomina a fine giugno aveva annunciato tra le priorità il rinnovamento di Mipel. «Sono entrato in corsa per l'organizzazione dell'edizione 116 - ha detto Gabrielli presentando la prossima edizione della rassegna - e abbiamo già portato diverse novità interessanti che sono sicuro verranno apprezzate da visitatori ed espositori. Da parte mia io sono già con la testa al prossimo Mipel117 a febbraio 2020 per completare il percorso di rinnovamento che ho in mente». Mipel, accanto a brand consolidati come Athison, Bric's, Cabin Zero, Caterina Lucchi, Cromia, Gabs, La Martina, Tosca Blu, propone per la prima volta aziende nuove come Aeronautica Militare, Gio Cellini, Lamborghini, Nanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con lo shopping nelle vie della moda il turismo si destagionalizza

Dal mondo per fare shopping in Lombardia

ROMA - Lo shopping resta una delle motivazioni più importanti che spinge il turista straniero a visitare il nostro Paese. E sono soprattutto le città mete della moda ad attrarre i portafogli dei visitatori: Roma, Milano e Firenze per Belgio, Spagna e Russia. I russi prediligono Milano, gli outlet e i grandi centri commerciali di Rimini. Ben ricercata oltreoceano anche Venezia come destinazione in cui spendere. Così la Penisola incassa 1,5 miliardi di euro circa (nel 2018) grazie agli acquisti internazionali: la spesa è aumentata del +2,5% rispetto all'anno precedente e rappresenta il 3,5% del totale complessivo speso dagli stranieri in visita nel nostro Paese.

Il primato è della Lombardia (813 milioni di euro), che raccoglie più del 55% della spesa turistica totale degli stranieri in Italia per acquisti e shopping non solo per la vicinanza dei principali mercati europei di provenienza ma anche per la presenza di

destinazioni esclusive e di poli commerciali delle grandi firme.

«Un altro importante record per la Lombardia: siamo ormai la capitale dello shopping internazionale - commenta l'assessore regionale al turismo e moda Lara Maga-

In regione la spesa
dei turisti stranieri
supera
gli 800 milioni di euro

ni - La Lombardia si conferma sempre più attrattiva e appetibile per i mercati turistici di tutto il mondo. I visitatori nazionale e internazionali hanno compreso che la nostra regione è in grado di proporre un fantastico mix di offerte, dalla bellezza dei paesaggi

alle città d'arte. La presenza dei turisti stranieri attratti dalla moda e dallo shopping permette la destagionalizzazione dei flussi turistici - conclude Magoni - rendendo appetibili i nostri territori tutto l'anno». Per accrescere le potenzialità dell'Italia come destinazione della moda, Enit-Agenzia Nazionale del Turismo porta il Bel Paese in Spagna alla Vogue Fashion Night Out, la grande notte dello shopping internazionale in calendario oggi a Madrid.

Un'occasione per invertire anche la direzione del turismo di massa e destagionalizzare il settore: il viaggio per shopping infatti aiuta a spostare la spesa su altri circuiti e in periodi dell'anno a minor carico antropico. Le entrate turistiche internazionali per acquisti di fatto seguono un andamento stagionale altalenante con picchi nel mese di aprile, per il primo semestre dell'anno, e a dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessi, ora gli inglesi preparano la ripresa

Investiranno oltre 6 milioni nel rilancio dell'azienda

OMEGNA - Il piano industriale è atteso per la fine del 2019. Ma sin d'ora è stato messo nero su bianco che il capitale d'ingresso nelle quote societarie da parte del fondo inglese Oakley Capital, che ha acquisito il quaranta per cento delle azioni di Alessi, verrà totalmente reinvestito in azienda.

«Questo evidenzia la volontà, da parte di tutti i protagonisti dell'accordo, di voler dare continuità produttiva e futuro allo stabilimento del canale retail, della comunicazione e delle tecnologie digitali. Alberto Alessi continuerà a ricoprire la carica di presidente e di responsabile dei prodotti, della brand identity e della design excellence. L'industria cusiana, leader nel settore degli articoli di design per la casa, sta attraversando da tempo un periodo non facile. Ma il peggio sembra essere



Ultimata la procedura degli 80 esuberanti tutti volontari

passato. Ieri mattina in fabbrica è stato esposto ai lavoratori quanto emerso nell'incontro, il primo dopo l'ingresso ufficiale di Oakley Capital avvenuto il 28 agosto, che le forze sindacali hanno avuto, martedì, con la direzione di Alessi. Erano presenti le Rsu assistite da Maletti, Cristina e Calò e per Alessi Alessio

Alessi, Marco Pozzo, Vicente Castellano, Daniel Talens, Alfredo Di Nunzio, Roberto Nollì e Mauro Bonfanti con la consulenza di Alberto Virgili dell'Unione Industriale del Vco. Il neo gruppo dirigente ha illustrato le linee strategiche su cui, nei prossimi mesi e anni, intende muoversi. Aggiungono i rappresentanti delle maestranze: «Noi abbiamo chiesto di produrre, entro fine anno, un piano industriale dettagliato contenente impegni concreti e interventi che interesseranno la riorganizzazione in atto». Intanto riguardo la gestio-

Il piano industriale dettagliato entro fine anno

ne degli ottanta esuberanti la proprietà a febbraio ha dichiarato di avere, «nel rispetto delle intese siglate, dalla volontarietà all'incertezza sino all'assegno di ricollocazione, è stata raggiunta la soglia prevista con largo anticipo. Questa condizione consente di concludere la fase di crisi e di chiudere anticipatamen-

te, rispetto alla data del 21 dicembre, la cassa integrazione straordinaria».

Il termine dell'utilizzo di questo strumento verrà formalizzato domani in Regione Piemonte.

«Anche se il numero era elevato, un prezzo sociale altissimo che dipendenti e organizzazioni sindacali hanno, non senza sofferenze, saputo affrontare, l'operazione -annotano ancora Fim, Fiom e Uilm- è stata gestita con la più ampia collaborazione e trasparenza di tutti i soggetti, compreso la fondazione "Buon lavoro" appositamente costituita da Michele Alessi».

Da ormai diverso tempo, evidenziano da parte loro i vertici dell'azienda, appariva evidente che «nel mondo globalizzato Alessi era troppo piccola per continuare da sola il percorso che l'ha condotta a essere un pezzo del made in Italy riconosciuto a livello mondiale. Da qui la partnership definita con Oakley: una scelta che potrà portare un forte contributo di apertura sui mercati internazionali di cui sappiamo di aver bisogno per crescere».

Marco Fornara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edicole in affanno chiusure a raffica

VARESE - Dieci anni di crisi nera e di chiusure continue. E quanto stanno vivendo dal 2008 le edicole della provincia di Varese: degli oltre 600 rivenditori al dettaglio di giornali e riviste attivi nel 2008, oggi ne sopravvivono poco più della metà. Una lunga serie di saracinesche abbassate per sempre, stimabile nel 10 per cento ogni anno, naturale risultato della perdita di copie vendute, a sua volta effetto del repentino cambiamento del modo di potere accedere gratis e in tempo pressoché reale alle notizie. Ora arriva una piccola boccata di ossigeno: si tratta del contributo a fondo perso proposto dallo Stato a favore degli edicolanti.

Il contributo può arrivare fino a duemila euro. «Una piccola ma importante boccata d'ossigeno in questo momento di grande difficoltà di un settore che da dieci anni a questa parte sta subendo una crisi senza precedenti», commenta Antonio Besacchi (nella foto), presidente provinciale e consigliere nazionale del Sindacato autonomo giornalisti (Snag) che aderisce a Confcommercio. «Il bando regionale emesso a suo tempo dalla giunta Maroni - prosegue Besacchi - ha consentito a molti di non chiudere l'attività. Vennero distribuiti in Lombardia due milioni di euro per la ristrutturazione, l'ampliamento, il rifacimento delle vetrine e degli arredi delle edicole. Chi ne ha usufruito ha trovato la spinta per andare avanti, sempre nella consapevolezza che senza la concessione alla vendita dei ticket per i posteggi, dei biglietti dei bus e dei treni e delle ricariche telefoniche, non sarebbe più possibile andare avanti, perché con i soli giornali non si sta più in piedi».

Ben venga perciò il "Bonus edicole", previsto dalla Finanziaria 2019 a favore degli esercenti di attività commerciali operanti nella vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici, nei confronti dei quali verrà riconosciuto un credito d'imposta parametrato agli importi pagati a titolo di Imu, Tasi e Tari con riferimento ai locali dove è esercitata l'attività di vendita, nonché alle spese di locazione e ad altre spese individuate da un apposito Decreto.

Le domande devono essere presentate entro il 30 settembre. «È possibile rivolgersi», dice Besacchi, «agli uffici Ascom delle sedi territoriali di Confcommercio (Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Luino) che sono già a disposizione per ulteriori informazioni e per istruire le pratiche in via telematica».

Antonio Besacchi

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco e registratori di cassa sotto la lente

Seminario di Confesercenti per chiarire i dubbi sulle nuove norme previste dal 2020

VARESE - Già quando si parla ai commercianti di fisco e fiscalità, tende a salire il nervosismo. E va ancora peggio quando arrivano delle novità burocratiche. Ecco perché c'è come minimo un po' d'ansia per l'introduzione di alcuni nuovi adempimenti obbligatori da parte del Governo per monitorare le imprese italiane. D'altronde in Italia si vive da sempre un duplice paradosso irrisolto: il record di evasione fiscale, nonostante una burocrazia impressionante, che sarebbe stata creata per evitare il nero. Ad ogni modo, a partire da gennaio 2020, secondo la scorsa

legge di Bilancio, tutte le aziende saranno tenute a memorizzare elettronicamente i corrispettivi e trasmetterli successivamente all'Agenzia delle Entrate per via telematica.

Tradotto: sostanzialmente le imprese devono avere dei registratori di cassa che memorizzano le operazioni che fanno, vale a dire gli scontrini e, a fine giornata, queste operazioni devono essere inviate al fisco. Per essere pronte ad affrontare questo cambiamento, Confesercenti Regionale Lombardia sede territoriale di Varese, (lunedì 16 settembre, alle ore 9 presso la sede di viale Milano 16 a Va-

rese), ha organizzato un seminario gratuito durante il quale il commercialista Manlio Oddone, illustrerà la materia e dipanerà i dubbi dei presenti. «Sono interessate a questa novità - dice Oddone - le imprese di commercio al minuto, prestazioni alberghiere, somministrazione di alimenti e bevande, trasporto di persone, eccetera. La memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica devono essere effettuate con l'ausilio di strumenti tecnologici in grado di garantire l'inalterabilità e la sicurezza dei dati dei corrispettivi. È pertanto di estrema importanza che i soggetti interes-

sati dalle nuove disposizioni si attivino per tempo per dotarsi o adattare gli strumenti tecnici attualmente in uso.

Gli aspetti sanzionatori correlati al nuovo adempimento - continua il commercialista - rivestono sia natura pecuniaria che amministrativa, prevedendo nei casi più gravi la sospensione della licenza o dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività, nei primi sei mesi dall'entrata in vigore della norma è prevista, a determinate condizioni, una moratoria all'applicazione delle sanzioni».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rilanciare negozi e imprese con l'alleato internet: corso gratuito a Saronno

Date : 11 settembre 2019

Non solo un "nemico", che attraverso l'e-commerce rischia di bruciare affari, appeal e opportunità di sviluppo, ma un partner dello sviluppo da sfruttare per migliorare performance e business. A ribaltare una prospettiva che spesso non gioca a favore di Internet, è un corso di formazione **in programma il 16 settembre e promosso dal Comune di Saronno in collaborazione con Confartigianato Varese Artser, InLombardia e Regione Lombardia.**

L'incontro, gratuito per commercianti e imprese, **si svolgerà dalle 9 alle 13 a Villa Gianetti, in via Roma 35** nell'ambito di una sinergia finalizzata al pieno rilancio della vocazione economica cittadina. Spiega **Umberto Rega**, responsabile Servizi per la Formazione delle Imprese di Confartigianato Varese Artser: «Obiettivo dell'amministrazione comunale, che in questo contesto opera insieme a noi e in sinergia con Palazzo Lombardia, è sostenere chi è alla ricerca di nuove strategie per sostenere la propria attività, rivitalizzando al contempo a pieno la città e in particolare la sua area centrale».

Un investimento in termini di tempo pari a **quattro ore** organizzato nell'ambito del bando "Saronno Sto@alcentro" e dal titolo evocativo "Digital e retail: da concorrente ad alleato". D'altronde, prosegue Rega, «deve essere chiaro un concetto: **internet non è solo "e-commerce" ma, utilizzato nel modo migliore, è una porta spalancata sulle opportunità di farsi conoscere**, di portare persone o clienti nel proprio negozio o nella propria attività e di offrire nuovi e più ampi servizi».

Insomma, oltre l'e-commerce c'è un mondo del quale proverà a indicare le coordinate l'esperto Nicola Mauri, co-fondatore del think tank dedicato al marketing digitale "The Vortex". Una garanzia che ben conoscono coloro che hanno sperimentato i percorsi di Versione Beta, la scuola di formazione di Confartigianato Varese Artser, e una autorità nel panorama nazionale sul tema.

Tanti gli argomenti che andranno a comporre il puzzle della mattinata, **dalla definizione della presenza del negozio o dell'azienda sui media digitali, alle soluzioni pubblicitarie per il business (Google e Facebook), dalla presenza nelle ricerche su Google alla pagina Facebook come strumento di customer care**, fino all'impiego della **messaggistica di WhatsApp** all'attività di una azienda e alla gestione (non semplice) di quella variabile fondamentale per gli affari di un'impresa che è la reputazione online.

«Scoprire come mettere a sistema tutti gli strumenti offerti dal digitale è decisivo per imprese e commercianti ma anche funzionale per la rivitalizzazione del tessuto economico locale e per la valorizzazione di un patrimonio, aziendale e sociale, che la città di Saronno e Confartigianato Varese Artser sono insieme fortemente intenzionati a sostenere con tutti i mezzi possibili, a cominciare da quello della formazione».

La partecipazione all'evento sarà gratuita per gli imprenditori o eventuali loro delegati. Per tutte le informazioni scrivere a info@vbeta.it o contattare lo 0332/256201.